

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV N. 302

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

CRESCO

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 648 DEL CODICE PENALE (RICETTAZIONE); PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 81, CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE, 7 DELLA LEGGE 2 MAGGIO 1974, N. 195, E 4 DELLA LEGGE 18 NOVEMBRE 1981, N. 659 (VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI CONTRIBUTO DELLO STATO AL FINANZIAMENTO DEI PARTITI POLITICI, CONTINUATA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(CONSO)

il 20 aprile 1993

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 19 aprile 1993.

Per il tramite del procuratore generale presso la Corte di appello, il procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di auto-

rizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro
CONSO*

All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma

Verona, 31 marzo 1993.

Nell'ambito delle indagini che questo ufficio sta svolgendo per verificare la fondatezza della notizia di reato relativa ad atti di corruzione, di ricettazione e di violazione alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici, compiuti in occasione dell'affidamento dei lavori per l'esecuzione della sede del corso di laurea in odontoiatria presso l'ospedale di Verona - Borgo Roma (cosiddetta piastra odontoiatrica) è emerso che le imprese interessate hanno versato un « contributo » di lire 350 milioni a favore delle sedi locali della DC e del PSI, in due rate erogate rispettivamente alla metà del 1990 ed alla metà del 1991.

In particolare, le dichiarazioni (i cui verbali vengono allegati alla presente richiesta) rese dagli indagati OLIVIERI Carlo (in data 9 gennaio 1993-10 gennaio 1993 e 4 marzo 1993), DEL MONTE Vittorio (in data 2 marzo 1993 e 3 marzo 1993), DONISI Alfeo (in data 5 marzo 1993), MURARO Attilio (in data 16 marzo 1993), BISSOLI Roberto (in data 16 gennaio 1993 e 22 gennaio 1993) e CALDERARO Giovanni Carlo (in data 17 marzo 1993) forniscono un quadro sufficientemente chiaro dell'intera vicenda e consentono di ritenere accertate le seguenti circostanze:

1) l'esistenza di un accordo, da lungo tempo in vigore, in forza del quale, con riferimento ai rispettivi ambiti di influenza politico-economica, è assicurata la distribuzione, secondo quote pre-determinate (60 per cento alla DC e 40 per cento al PSI) delle somme percepite, in violazione alle norme che disciplinano il finanziamento pubblico dei partiti, in occasione e/o in conseguenza di appalti per opere pubbliche, rilascio di concessioni o licenze, eccetera;

2) l'individuazione, per loro esplicita ammissione, nell'OLIVIERI Carlo (asses-

sore provinciale aderente alla corrente della sinistra DC) e nel BISSOLI Roberto (segretario provinciale della DC e referente della corrente dorotea) delle persone incaricate alla riscossione per conto della DC; nel MELOTTO Giuseppe prima e, in conseguenza della sua malattia, nel CALDERARO Giancarlo (uomo di fiducia dell'onorevole CRESCO) poi, gli incaricati alla riscossione per conto del PSI, con esplicito riferimento, noto anche ai rispettivi referenti politici, alle somme riscosse in occasione delle assegnazioni dei lavori per la terza corsia dell'autostrada Serenissima, per l'esecuzione di bretelle stradali, l'ampliamento e completamento dello stadio e per tutte le opere eseguite per i mondiali di calcio del 1990;

3) il diretto e personale interessamento, invece, dell'onorevole CRESCO al mega-progetto di ristrutturazione dell'ospedale di Verona - Borgo Trento (importo preventivo di circa 200 miliardi) e a tutti i progetti edilizi che avrebbero dovuto interessare negli anni successivi i più importanti impianti ospedalieri del Veneto;

4) la circostanza secondo cui DEL MONTE Vittorio, direttore generale per l'Italia della COGEFAR IMPRESIT S.p.a., (interessato al citato mega-progetto), DONISI Alfeo, presidente della THINCO S.p.a. e amministratore delegato della RAGNO VOI S.p.a. e MURARO Attilio, presidente della E.B.M. S.r.l., (entrambi interessati alla gara di aggiudicazione dei lavori per la realizzazione della sede del corso di laurea in odontoiatria presso l'ospedale di Verona Borgo Roma: cosiddetta piastra odontoiatrica), si rivolsero a Carlo OLIVIERI, referente politico locale per il settore della sanità dell'onorevole Gianni FONTANA, allo scopo di sentirsi assicurare la partecipazione alla gara e l'aggiudicazione dei lavori;

5) la conclusione di un accordo tra l'OLIVIERI, il DEL MONTE e, sia pure in posizione di minor peso, il DONISI in virtù del quale la COGEFAR IMPRESIT S.p.a. si prestava, allo scopo di ingraziarsi i favori degli uomini politici veneti spe-

cialmente in vista della prevista trattativa per la ristrutturazione dei centri ospedalieri di Verona, Padova, e Mestre (in relazione alla quale numerose riunioni si sono svolte anche con la partecipazione dell'onorevole CRESCO), ad unirsi in una associazione temporanea con le citate altre imprese (che da sole non avevano alcuna possibilità di vittoria) allo scopo di partecipare vittoriosamente alla gara per la realizzazione della piastra odontoiatrica: accordo che prevedeva, inoltre, che le tre imprese associate versassero a favore della DC e del PSI locali un compenso successivamente ancorato proporzionalmente al 3 per cento dell'ammontare complessivo dei lavori assegnati, anche in previsione di future auspiccate partecipazioni ai previsti lavori pubblici;

6) che di detto accordo era a conoscenza, per averlo appreso direttamente dall'OLIVIERI, e per averlo dato chiaramente ad intendere a DEL MONTE, anche l'onorevole CRESCO;

7) che, in epoca immediatamente successiva all'aggiudicazione dei lavori, e quindi alla metà del 1990, il DEL MONTE fece versare su di un conto corrente acceso presso una banca svizzera indicatagli dallo stesso OLIVIERI la somma di lire 200 milioni;

8) che, su richiesta e indicazione dello stesso OLIVIERI, nell'estate del successivo 1991, il DEL MONTE fece versare sullo stesso conto svizzero una seconda rata dell'importo di lire 150 milioni, questa volta a lui consegnata dal DONISI e dal MURARO;

9) che, in entrambe le ipotesi l'OLIVIERI, prelevati gli importi, provvide a versare, secondo gli accordi sopra enunciati, la quota di spettanza al PSI versando direttamente nelle mani dell'onorevole CRESCO la somma di lire 80 milioni, a metà del 1990, nell'abitazione dell'OLIVIERI stesso, nonché la somma di lire 60 milioni, intorno al settembre del 1991, con le medesime modalità.

Alla luce di queste emergenze processuali si chiede a codesta Camera dei Deputati l'autorizzazione a procedere nei confronti di Angelo CRESCO, nato a Verona il 21 settembre 1941 e residente a Garda (VR) in Piazza Catullo n. 15, sottoposto ad indagine per i seguenti reati:

a) delitto previsto e punito dall'articolo 648 del codice penale per avere, al fine di procurarsi un profitto, ricevuto da OLIVIERI Carlo la somma di lire 80 milioni a metà del 1990 e la somma di lire 60 milioni nel settembre del 1991 conoscendone la provenienza delittuosa;

b) delitto previsto e punito dagli articoli 81 capoverso del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, ricevuto complessivamente la somma di lire 140 milioni in violazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti.

Accertato in Verona, fino al settembre 1991.

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Mario Giulio Schinaia

